

**A Macejò
Brasile
Italia**

Il vero pericolo per gli azzurri del tennis, più della torcida e della focosità dei rivali, è costituito dal caldo torrido. E il sorteggio non è stato favorevole: Panatta preferiva iniziare con Canè-Oncins, invece c'è Camporese-Mattar

Una Davis-barbecue

Clima rovente, campo trasformato dal gran caldo in una graticola e un sorteggio non proprio felice per l'Italia che a Macejò affronta il Brasile. Subito Camporese contro Mattar, mentre Panatta avrebbe preferito Canè-Oncins. Ma gli azzurri restano i favoriti, anche se dovranno battersi in condizioni ambientali difficilissime. «Sarà la mia Davis», dichiara Canè. Si comincia alle 9 (le 13 in Italia).

DANIELE AZZOLINI

■ **MACEJÒ.** Sei grande, governatore. Ti vogliamo bene. Sulla piazza davanti al palazzo del Governo, una casa bianchissima in stile neoclassico, dove si agita un nugolo di poliziotti nerissimi con bandiere e pennacchio, di notte fioriscono manifesti inneggianti a Gerardo Buihues, primo cittadino della provincia di Alagoa e amico del presidente Collor de Mello. Nessuno sa chi li vada a mettere, quegli striscioni, ma ogni mattina ce n'è uno nuovo, e il sospetto che sia lo stesso Buihues il responsabile di quell'autoincantamento a caratteri cubitali, sembra più che fondato. La Coppa Davis è un'occasione, non solo per Paulino Canè che vuole rilanciare o per la squadra italiana, che vede una semifinale a portata di racchetta, ma anche per il signor di Buihues che si mostra a mascella spianata in tv pronto ad assicurare che Macejò sarà all'altezza, e il pubblico «caldo come una giornata di sole».

È il giorno del sorteggio, e le parole Buihues, per la comitiva azzurra tutta linda e stirata nelle nuove tute, rischiano di risultare raggelanti, più del turbine di aria condizionata che trasforma il salone «della buona accoglienza». In un igloo di 300 metri quadrati. Sarà diverso infatti, da oggi, sul campo innalzato sulla spiaggia di Macejò. La squadra azzurra si troverà a combattere il caldo, il calore del pubblico, il sangue calante dei giocatori brasiliani, e per tre giorni: il campo da tennis avrà l'aspetto di una sauna, le tribune quello di una graticola e la terra rossa finirà per somigliare a cenere rovente. Sarà barbecue-tennis, e il ri-

schio di finire rosolati c'è davvero.

Sorride storto Adriano Panatta alla lettura del sorteggio. Sebbene da due anni la regola preveda per la prima giornata l'incontro fra il numero uno di una squadra e il numero due dell'altra, c'è da stabilire chi andrà per primo in campo. Panatta si era augurato un avvio più soft, con Canè e Oncins, invece saranno Camporese e Mattar ad aprire il match. «Nessun problema - assicura il capitano - Omar ha solo qualche difficoltà in più ad entrare in palla la mattina, perché è più grande di Canè ed ha un fisico meno nervoso, ma lo sveglieremo presto, alle sei e mezzo, e vedrete che sarà arzilla sin dai primi game. Ai ragazzi, prima di scendere in campo, dirò soltanto: state calmi, se potete. Ma fino ad un certo punto».

È Canè, questa volta, ad essere al centro dell'attenzione. Se i calcoli di Panatta sono esatti, e Camporese batterà Mattar senza grandi sofferenze, toccherà a Paolo dare l'esatta misura delle difficoltà di questo match. Perché giocherà contro il numero uno brasiliano, Jaime Oncins e perché lo farà proprio nelle ore più calde. «Se lo batte, il match è nostro al 70%», dice Panatta. «È vero - si accoda Canè - e non mi nascondo le difficoltà di questo incontro. Ma è la mia grande occasione, e voglio sfruttarla. La Davis mi piace e se il pubblico la chiasso non è detto che mi faccia un dispetto. Il clima caldo è quello che ci vuole per uno come me. Vorrei che fosse la mia Davis, anche se in Coppa si vince e si perde tutti insieme».

I top dieci delle due nazionali

Brasile	sing.	dop.	Italia	sing.	dop.
Jaime Oncins	76	59	Omar Camporese	27	29
Luiz Mattar	86	74	Stefano Pescosolido	51	139
Fernando Roese	120	192	Renzo Furlan	54	209
Danilo Marcelino	133	188	Gianluca Pozzi	60	128
José Daher	172	215	Cristiano Caratti	77	575
Fernando Meligeni	191	411	Claudio Pistolesi	85	560
Fabio Silberberg	202	537	Paolo Canè	102	1012
Cassio Motta	203	48	Diego Nargiso	122	76
Roberto Jabali	210	617	Massimo Cierro	131	187
Cesar Kist	243	182	Nicola Bruno	182	331

Sulla terza sfida l'incubo del '67 A Napoli finì 1-4

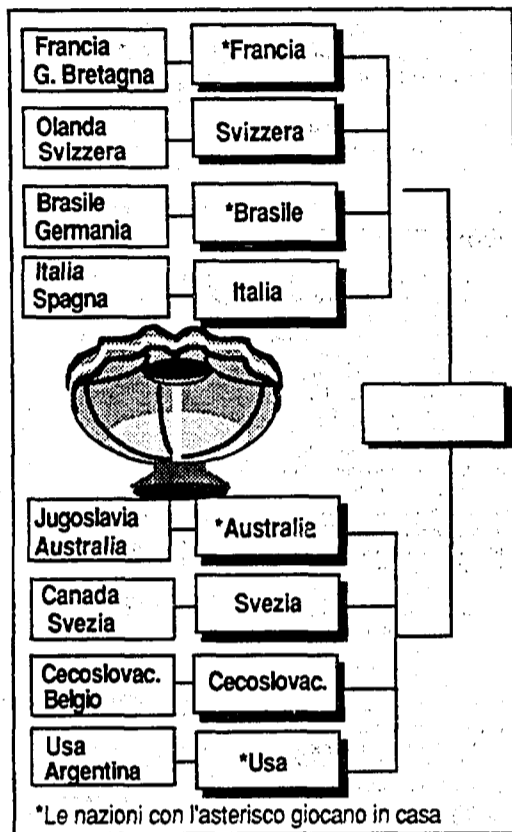
■ **MACEJÒ.** Questo Italia-Brasile non ha una grande storia alle spalle. Pochi confronti finora e con l'ultimo ricordo tutt'altro che bello per gli azzurri. Ma vediamo cosa nasconde fra le pieghe questo confronto.

I precedenti. È appena il terzo confronto in Coppa Davis, tra l'Italia e il Brasile, nonostante le due squadre partecipino alla Coppa, nata nel 1900, rispettivamente dal 1922 e dal 1932. I confronti risalgono alla metà degli anni Sessanta e si svolsero entrambi in Italia. Il primo, nel '65 a Milano, vide l'Italia di Nicola Pietrangeli e Beppe Merlo prevalere per 3 a 2. Pietrangeli ottenne entrambi i suoi punti nel singolare battendo in tre set prima Ronald Barnes e poi Thomaz Koch. Merlo superò nella prima giornata Koch, poi fu sconfitto in 4 set da Barnes a punteggio acquisito. La rivincita, due anni dopo, si svolse a Napoli e il Brasile conquistò il 3-0 già nella seconda giornata: Edison Mandarino superò Pietrangeli

e in 4 set e Maioli crollò sia contro Koch sia in doppio, al fianco di Crotta. Nella terza giornata Pietrangeli conquistò il punto della bandiera.

I protagonisti. Omar Camporese - Nato a Bologna l'8 maggio 1968, alto 1,88 per 78 chili, numero 18 della classifica mondiale nel febbraio di quest'anno, numero 26 dell'ultima classifica. Ha vinto il torneo challenger di Vienna nell'88, Rotterdam nel '91 e Milano nel '92 in finale contro Ivanisevic. Gioca in Davis dall'89. Quest'anno a Bolzano, nel primo turno ha battuto Bruggera ed Emilio Sanchez in singolo e al fianco di Nargiso ha sconfitto Sanchez e Casal in doppio. Nel circuito Atp vanta vittorie su Londi, Bruggera, Hlasek, Courier e Miloslav Mecir.

Paolo Canè - Nato a Bologna il 9 aprile del 1965, alto 1,80 per 68 chili, numero 26 del mondo nell'89, numero 99 nell'ultima classifica. Medaglia di bronzo nell'84 alle Olimpiadi di Los Angeles, Canè ha vin-



to i tornei di Bordeaux '86, Bastad '89, Bologna e il challenger di Torino nel '91. Gioca in Davis dall'86.

Stefano Pescosolido - Nato ad Arce (Frosinone) il 13 giugno del 1971, alto 1,85 per 82 chili, numero 42 del mondo nell'ultima classifica Atp. Ha vinto nel '91 i tornei challenger del Parioli e di Oporto. Quest'anno ha vinto a Scottsdale, in finale su Brad Gilbert, il suo primo torneo del circuito maggiore. Nel '91 è stato anche semifinalista a Los Angeles. Convocato in Davis per la prima volta nel '91, non ha ancora debuttato.

Diego Nargiso - Nato a Napoli il 15 marzo del 1970, alto

1,88 per 79 chili, numero 67 della classifica mondiale nell'88, numero 75 della classifica attuale. È il giocatore italiano più giovane mai chiamato a far parte della squadra di Copap Davis: Nargiso ha infatti debuttato nell'88 contro Israele a 17 anni e 11 mesi. Semifinalista a Londra indoor nel '90, vittorioso a Heilbronn nel '91, ha raggiunto i quarti di finale a Key Biscayne nel '92. Da junior ha vinto il tomo di Wimbledon.

Jaime Oncins - Nato a Sao Paulo il 16 giugno del 1970, alto 1,90 per 75 chili, numero 57 del mondo nel novembre del '91, numero 74 nella classifica attuale. È stato finalista nel '91 ai tornei challenger di Buzios e



Paolo Canè, ventiseienne anni vecchio «lupo» di Davis ripescato da Panatta

**Pallavolo
Sisley ko
Messaggero
in finale**

LORENZO BRIANI

■ **TREVISO.** Semifinale spettacolare: la degna cornice del quinto incontro delle semifinali scudetto del campionato di pallavolo che affida al Messaggero Ravenna il compito di contendere lo scudetto alla Maxicono di Parma in un incandescente derby emilio-romagnolo. Sottorete Sisley e Messaggero si sfidano a viso aperto. L'incontro inizia subito sotto l'insegna dell'equilibrio che regna fino all'8 a 7 per il Messaggero, poi i romagnoli (grazie ad alcuni errori della Sisley) si portano avanti fino all'11-7. Quiroga e compagni recuperano e pareggiano i conti sul 13. Proprio l'argentino che firma il vantaggio del 14 a 13 ma la Sisley non riesce a chiudere il set. Prima 14 poi 15, poi 16 par, né Sisley né Messaggero mollano la presa. Dopo 52 minuti di gara Kiraly, grazie ad una difesa di Erichicchio, chiude il set. Nel secondo parziale: partenza lampo della Sisley che si porta sul 6 a 3 grazie alle «boebee» di Quiroga che supera il muro romagnolo ogni volta che è chiamato in causa da Paulino Tofoli. Il Messaggero, comunque, non molla, anzi si rifà sotto e pareggia sul 7. Timmons si fa murare da Cantagalli, Bernardi trova i varchi del muro romagnolo. Quiroga si traveste da «giustiziere della notte» e il Messaggero deve tirare fuori la grinta dei giorni migliori per arginare gli attacchi trevigiani. Sul 13 a 11 per i padroni di casa la svolta del set. Bernardi e compagni vanno in tilt e i romagnoli non si fanno sfuggire di mano la possibilità di aggiudicarsi il set. Come nel parziale precedente le due compagnie arrivano sul 16 pari e dopo una serie interminabile di cambi palla stavolta Steve Timmons chiude il set portando il Messaggero avanti per 2 a 0. Reagisce la Sisley, fa quadrato e nella terza frazione riesce a stordire gli avversari che si portano avanti prima 5 a 1 poi 8 a 2 e 10 a 4. Da quel momento: il black out. Alla Sisley non riesce più nulla mentre il Messaggero, dopo aver ritrovato la fiducia persa nell'inizio del set, inizia la rincorsa verso la conquista dell'ultimo parziale e della partita. Il primo incontro delle finali scudetto si disputerà domani a Parma tra il Messaggero e la Maxicono. La stessa sfida della passata stagione in cui prevalsero i ravennati.

Sao Paulo.

Luiz Mattar - Nato il 18 agosto del '63 a Sao Paulo, alto 1,83 per 75 chili, numero 29 della classifica mondiale nel maggio dell'89, oggi numero 90. Ha vinto tre volte il torneo di Guarujá ('88-'89-'90) e due volte il torneo di Rio de Janeiro ('89-'90). Soprannominato Nico, Mattar gioca in Davis dall'86.

Fernando Roese - Nato a Rio Grande il 24 agosto del '65, alto 1,90 per 78 chili, numero 99 del mondo nel novembre del '91, oggi numero 110. Finalista nel '91 a Guarujá.

Cassio Motta - Nato a Sao Paulo il 22 febbraio del '60, alto 1,80 per 79 chili, numero 48

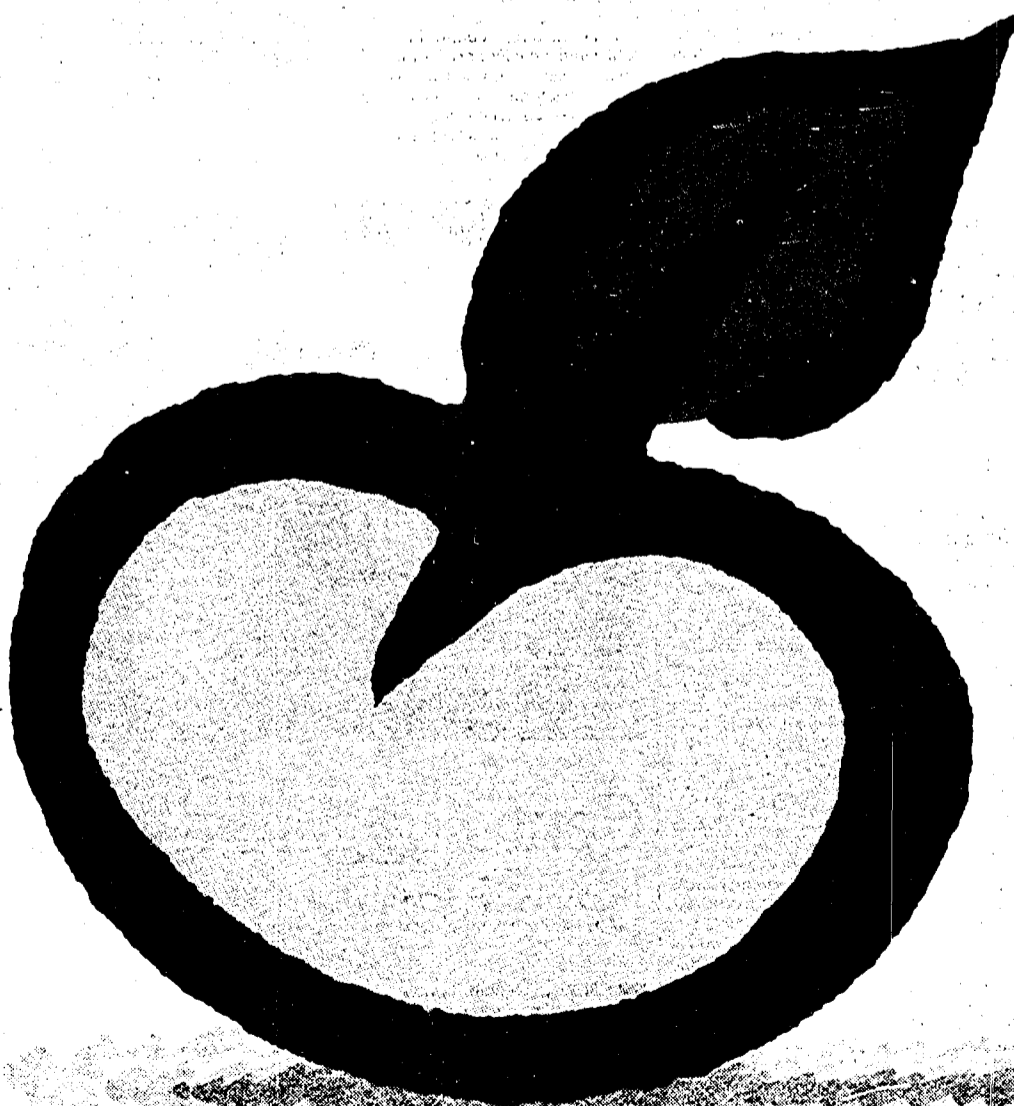
del mondo nel dicembre dell'86, oggi numero 207. Finalista a Guarujá nell'87, gioca in Davis dall'82. Nell'ottobre dell'83 è stato numero 4 del mondo nella classifica del doppio.

Gli altri incontri. Con Brasile-Italia, compongono il quadro dei quarti di finale della Coppa Davis gli incontri fra Francia e Svizzera, in programma a Nîmes, fra Svezia e Australia, che si gioca a Lund, e tra gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia, sul campo di Fort Myers, in Florida. Nel caso di vittoria di tutte le formazioni favorite dalla classifica dei propri giocatori, si avrebbero in semifinale gli incontri Francia-Italia e Usa-Svezia. (D.A.)

PrimaVera Rendita. Coltiva il futuro dei tuoi figli.

Se hai dei figli in età compresa fra 0 e 15 anni, Unipol ha creato per te PrimaVera Rendita, un nuovo programma di risparmio studiato per i genitori e dedicato ai figli. Sicuro, conveniente e fiscalmente detraibile, PrimaVera Rendita ti garantisce una rendita che potrai destinare ai tuoi figli per studi, viaggi o stages all'estero, o in attesa della prima occupazione... Ideale per i giovanissimi, PrimaVera Rendita riserva comunque a te la facoltà esclusiva di scegliere se riscuotere il capitale oppure destinarlo a rendita in favore dei tuoi figli. PrimaVera Rendita: il futuro dei piccoli assicurato dai grandi. Chiedi informazioni al tuo agente Unipol.

PrimaVera Rendita®
Il futuro dei piccoli assicurato dai grandi



UNIPOL ASSICURAZIONI